

Superata l'esperienza dell'alluvione si cercano sistemi per

Anche a Bra la Protez

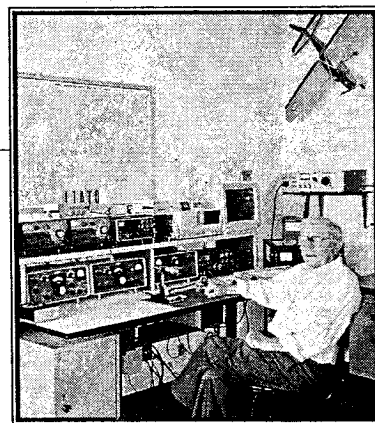
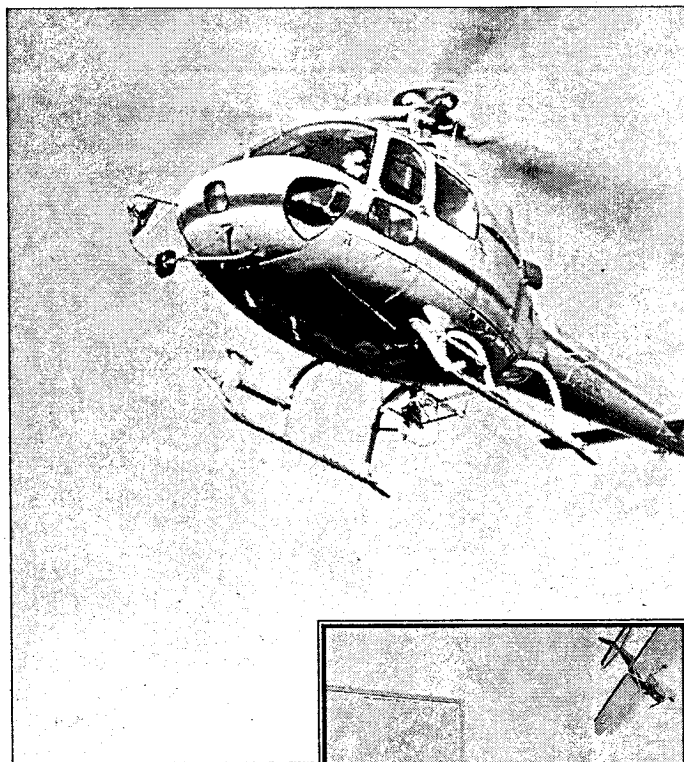
La città inserita nel "Piano Mercurio". Ai radioam

BRA - Ad Alba sarà certamente uno degli impegni prioritari della Giunta che entrerà in carica nell'aprile prossimo. La drammatica esperienza dell'alluvione ha convinto tutti della necessità di organizzare, soprattutto a livello comunale, piani di emergenza e una struttura efficiente di Protezione civile. A Bra, città soltanto sfiorata dal disastro di novembre, la Giunta del sindaco uscente Franco Guida ha deciso di affrontare l'argomento prima della scadenza del mandato. L'attenzione degli amministratori si concentra su due fronti: l'inserimento della città nel piano predisposto dalla Prefettura di Cuneo e la collaborazione coi radioamatori, rivelatasi fondamentale durante l'emergenza per la piena del Tanaro, quando comunicare via telefono anche con località vicine si è rivelata impresa impossibile.

La Prefettura ha messo a punto un sistema di recepimento centralizzato dei dati relativo ai materiali, alle scorte e alle informazioni in possesso di ciascun Comune. Denominato "Piano Mercurio", questo sistema - del quale fa parte anche Bra - richiede ovviamente un aggiornamento continuo. *«In realtà è previsto ogni due anni - spiegano gli amministratori -, un intervallo di tempo troppo lungo. Pensiamo sia meglio aggiornare i dati sulle scorte in tempo reale, cosa che è possibile fare tramite un archivio informatico».*

Per formare questo archivio, il Comune ha deciso l'acquisto di un software specifico: i dati di Bra convergeranno sulla banca dati di una ditta specializzata di Va-rese, tramite la quale sarà garantita la gestione del piano di Protezione civile cittadino e l'utilizzo di un servizio informazioni comprendente tutte le normative inerenti quest'ultima. Il costo del servizio è di mezzo milione l'anno.

Per quanto riguarda le comunicazioni, il Comune si è affidato alla consulenza della sezione braidese dell'Ari, l'Associazione dei radioamatori italiani. In caso di emergenza è facile che le normali linee di comunicazione (telefono, fax) vadano in tilt a causa di danneggiamenti o più semplicemente per il sovraccarico delle linee. Così, per coordinare l'opera di soccorso e comunicare con altri Comuni, Regione, prefetto e Ministero, l'unica possibilità è affidarsi ai ponti radio. I radioamatori braidesi hanno proposto al Municipio di dotarsi di una stazione radio presso gli uffici dei Vigili: essa dovrebbe consentire la copertura del territorio compreso tra Cuneo e Torino e la trasmissione di dati digitali e testi scritti (tipo fax). Presso la sede Ari di via Guala, poi, sarà installato un ponte ripetitore mobile, da utilizzarsi in caso di necessità per coprire zone difficilmente raggiungibili via radio, e una antenna per il collegamento col Ministero della Protezione



civile. *«Tutte queste apparecchiature - fanno presente i radioamatori - devono essere in grado di operare anche in assenza di energia elettrica, con una autonomia di almeno 48 ore, anche in mancanza di gruppi elettrogeni o generatori».* La sezione Ari si è detta disponibile ad impegnarsi per le operazioni di collegamento e di verifica degli apparati radio, che saranno installati da una ditta del settore. In tutto, la Giunta ha previsto una spesa di circa 6 milioni e mezzo.

PRONTI ALL'EMERGENZA - I radioamatori (foto piccola) hanno un ruolo fondamentale per i collegamenti in caso di calamità. Nella foto grande un elicottero al lavoro per ripristinare linee elettriche nei giorni dopo l'alluvione

F. F.